



Bruno Robello De Filippis e lo psichiatra Edoardo Cossetta protagonisti al teatro Gassman

Borgio. "Come stiamo?" venerdì al Gassman
Lo spettacolo parla di disagio mentale e cure

Psichiatra e paziente Nello show a teatro va in scena la realtà

LA STORIA

SILVIA ANDREETTO
BORGIO VEREZZI

Una serata spettacolo contro il pregiudizio. Quello purtroppo ancora diffuso sul disagio mentale e le relative cure che, spesso, frenano le persone, anche nel chiedere aiuto. E che talvolta portano a conseguenze drammatiche ed a volte tragiche. "Come stiamo?" è il titolo dello "spettacolo ambivalente" in programma venerdì, alle ore 21, al Teatro Gassman di Borgio. È stato ideato dallo psichiatra Edoar-

do Cossetta e dall'avvocato penalista Bruno Robello De Filippis con la partecipazione di Karim, alla chitarra e voce. Una performance rivoluzionaria.

Sul palco non ci sono personaggi che ne interpretano altri, ma due persone reali: Edoardo, psichiatra e Bruno, paziente. Entrambi, senza sovrastrutture o maschere, dialogano, raccontando la storia personale e parlando del proprio disagio. «Finalità della serata è sdoganare il pregiudizio sul disagio psichico per far sì che le cure inizino ad essere considerate al pari di tutte le altre – spiega Cossetta che per 29 anni, dal 1990 al 2019 ha la-

vorato come psichiatra al Centro di Salute Mentale a Finale ed ora è libero professionista e psicoterapeuta – Bruno, due anni fa si è rivolto a me per chiedere un aiuto ed ha così iniziato un percorso di cura che è tuttora in corso. "Come stiamo?" è una narrazione inedita nella quale le maschere scendono dal volto: Bruno ed Edoardo offrono al pubblico dinamiche relazionali e tematiche che sono, in genere, secrete dalla riservatezza di chi chiede aiuto e dal segreto professionale al quale è tenuto chi si prende cura». "Date parole al vostro dolore, altrimenti il vostro cuore si spezza" è una frase di Shakespeare nel "Macbeth" che contiene perfettamente il messaggio della serata. Lo spettacolo è già andato in scena lo scorso giugno, al San Carlo ad Albenga e il 1° dicembre a Boissano. «Realtà e spettacolo si fondono in questo evento – sottolinea il sindaco Renato Dacquino - il messaggio è forte. Un'occasione preziosa per prendere coscienza di noi e dell'altro». —